

Publicazioni periodiche correnti nelle biblioteche pubbliche e negli istituti culturali di Napoli.

Catalogo

a cura della Biblioteca nazionale di Napoli e dell'Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica del Cnr
Napoli, Giannini, 1993, p. 721

Questo l'impianto del catalogo curato dalla Biblioteca nazionale di Napoli e dall'Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica del Cnr e patrocinato dalla Società nazionale di scienze, lettere e arti in Napoli: nel verso del frontespizio scheda Cip (ma nell'area della pubblicazione troviamo: [s.n.], quando l'editore è ben espresso nel frontespizio stesso; è errato anche il numero delle pagine), nomi del coordinatore e dei collaboratori alla raccolta, organizzazione, codifica e controlli bibliografici; seguono: *Presentazione* firmata da Fulvio Tessitore, segretario generale della Società nazionale di scienze, lettere e arti, *Introduzione* di Fiorella Romano, direttore della Biblioteca nazionale, *Avvertenze per la consultazione*, *Dati statistici*, *Elenco delle biblioteche* con indirizzo, telefono e fax, *Catalogo alfabetico*, *Indice* del volume.

Questi invece gli elementi della scheda (è seguita la norma Uni 6392): titolo e complemento del titolo, note tipografiche ovvero area della numerazione e luogo di pubblicazione, ISSN, ente di cui il periodico è emanazione più o meno diretta, note generali (riguardano soprattutto l'area della numerazione), collegamenti tra titoli, consistenze.

Dai *Dati statistici* ricaviamo che è un catalogo collettivo di 23.447 titoli di pubblica-

zioni in serie: 15.956 correnti e 7.491 cessati. Quest'ultimi sono presenti in quanto titoli collegati [poi:] ovvero pubblicazioni continuate da altre in corso. Le *Avvertenze* ci dicono "correnti al 1980", ma troviamo molti aggiornamenti sia di consistenze che di nuovi titoli posteriori a tale data. Le biblioteche sono 148. Le pubblicazioni periodiche possedute in totale sono 42.078. Questi, per curiosità, i titoli più presenti anche se non in corso in tutte le biblioteche: "Nature" (32 biblioteche contro le 7 del *Catalogo collettivo nazionale della pubblicazioni periodiche*), "Scientia" (27 contro 4), "Le Scienze" (29 contro 6) e per quanto riguarda alcune riviste napoletane: "Nord e Sud" (31 contro 5 del *Collettivo* dove mancava la localizzazione della Biblioteca nazionale di Napoli codificata come NA001), "Orizzonti economici" (27 contro 6), "Rassegna economica" (29 contro 9 e anche qui mancava la localizzazione NA001). Altro dato interessante è quello relativo alle pubblicazioni edite in Campania: 751, e particolarmente a Napoli e provincia su cui la Biblioteca nazionale esercita il diritto di stampa: 674. Il catalogo, come è detto nella *Presentazione*, si rifà a due precedenti, di cui vuole essere l'aggiornamento, promossi sempre dalla Società nazionale di scienze, lettere ed arti: *Pubblicazioni periodiche esistenti nelle biblioteche pubbliche e negli istituti universitari di Napoli (fino al 1950)*, pubblicato nel 1957 e che censiva 13.990 periodici e 109 biblioteche e il *Supplemento* pubblicato nel 1969 che lo aggiornava fino al 1965. Tra i curatori figura l'Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica del

Cnr; il catalogo, dunque, si inserisce nel progetto dell'Archivio nazionale delle pubblicazioni periodiche promosso e curato dall'istituto stesso, che nel 1990 ha edito il primo *Catalogo collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche* su cui a suo tempo abbiamo sollevato alcune critiche. Rispetto a questo il catalogo napoletano segna un deciso passo in avanti nel senso di una ricognizione fatta con maggiore rigore, precisione e completezza, anche perché, ci sembra di poter arguire, direttamente dove sono le raccolte. Un catalogo collettivo deve essere come i vari Pozzorario o simili: dobbiamo trovarci tutti i treni dell'intera rete o di quella parte del paese presa in considerazione e gli esatti orari di partenza e arrivo in tutte le relative stazioni pena la difficoltà di spostarci o di prendere il treno sbagliato con gravi perdite di tempo e denaro. Così, se in un catalogo collettivo non troviamo la localizzazione di un periodico in una biblioteca che è tra quelle censite, magari della nostra città, significa che dobbiamo spostarci altrove o chie-

dere altrove il documento con perdita di tempo e denaro, quando magari è dietro casa. L'etichetta di un catalogo collettivo deve essere chiara per sapere che cosa possiamo trovarci e che cosa non dobbiamo chiedergli. Come già visto dagli esempi citati il catalogo napoletano segna una maggiore affidabilità rispetto al *Collettivo nazionale*, da cui prende le mosse, per quanto riguarda titoli e localizzazioni (ci riferiamo, naturalmente, a biblioteche prese in considerazione in entrambi i cataloghi). Titoli che ci saremmo senz'altro aspettati di trovare in ambito napoletano allora non comparvero: per esempio "Napoli nobilissima", edita a Napoli, nata nel 1892 non risultava presente in nessuna biblioteca napoletana, ora invece ci sono 15 localizzazioni (sempre con quell'avvertenza che non in tutte è in corso) tra cui NA001; così per il "Mattino", quotidiano di Napoli, che veniva dato solo a Roma, ma il discorso potrebbe continuare. Ora le cose sembrano ritornare a posto, almeno per Napoli.

Roberto Maini



Sala di lettura della Biblioteca nazionale di Napoli.